

IL CARDINALE

Immigrati, l'appello di Scola: «Ogni parrocchia accolga piccoli gruppi»

La visita dell'arcivescovo a 'Casa Suraya'. «I parroci parlino ai fedeli affinché superino le paure per l'accoglienza»

di Redazione Milano online



«Bisogna pensare a un'accoglienza diffusa, fatta di piccoli gruppi, in ognuna delle 1.107 parrocchie della Diocesi di Milano: i parroci parlino con i fedeli per superare le paure comprensibili ma che non portano da nessuna parte, possiamo dare una grande prova di civiltà». Lo ha detto l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, visitando mercoledì il centro di accoglienza per profughi «Casa Suraya», un immobile di proprietà dell'Istituto delle Suore della Riparazione concesso in comodato gratuito per sette anni alla cooperativa Farsi Prossimo di Caritas Ambrosiana. «Auspicio che altri istituti religiosi seguano l'esempio della suore della Riparazione - ha detto Scola facendo suo un appello del direttore di Caritas Ambrosiana, don Roberto Davanzo -. E che anche i parroci facciano la loro parte, mettendo a disposizione qualche appartamento inutilizzato, per pochi mesi o per periodi più lunghi, in base alle disponibilità».

► Scola: «Piccoli gruppi di immigrati in ogni comune»



La Caritas

Don Davanzo ha ripetuto che la Caritas «si farà carico della responsabilità ultima della presenza dei profughi e di tutti gli aspetti economici e gestionali». «Alle parrocchie chiediamo solo di favorire l'inserimento nel tessuto sociale del territorio», ha aggiunto. Caritas Ambrosiana ha ristrutturato «Casa Suraya» spendendo 300mila euro, la metà dei quali derivanti dal recupero degli abiti usati raccolti nei cassonetti gialli.